

PRESENTATO IN CASTELLO

La malattia diventa un racconto

Un progetto al Sant'Anna per migliorare l'assistenza ai talassemici

Si chiama "Medicina narrativa" ed è un progetto dedicato ai pazienti con talassemia. E' stato presentato ieri in Castello da Alessandra Mangolini che sarà la coordinatrice. Finanziato dalla Casa Farmaceutica Agilead proseguirà per circa un anno e si concluderà con la pubblicazione dei racconti dei pazienti secondo una formula e un formato che saranno decisi quando si avrà in mano tutto il materiale. «L'obiettivo - ha annunciato Alessandra Mangolini, vice presidente di Alt Ferrara Rino Vullo (associazione Lotta alla Talassemia) - è principalmente quello di aprire un dialogo con chi è in cura presso il nostro Day Hospital dell'ospedale di Cona affinché esprima in piena libertà le proprie valutazioni sul suo futuro, racconti il suo vissuto, il rapporto con la malattia, così da diventare sempre più consapevole della propria situazione. Questo suo "raccontarsi" servirà al medico per inquadrare meglio la situazione persona-



Il pubblico presente ieri al convegno sulla talassemia in Castello

le che sta vivendo ed affrontando, così da aiutarlo a superare eventuali ostacoli». Per agevolare questi incontri è stata individuata una stanza apposita dove un addetto, oltre ad ascoltare e registrare i racconti sui quali è assolutamente garantito il massimo riserbo ed anonimato, potrà aggiungere una sorta di formazione alla malattia. Avremo il supporto di specialisti - ha proseguito Alessandra Mangolini - quali il medico Maria Rita

Gamberini, il primario di psichiatria Luigi Grassi, la referente Loredana La Vecchia oltre a quello del direttore sanitario di Cona Eugenio Di Ruscio e dell'assessore ai Servizi sociali, Chiara Sapigni». A Ferrara fanno riferimento al Day Hospital Talassemico di Cona circa 200-230 pazienti a cui se ne aggiungono un'altra ottantina provenienti da altre regioni e province d'Italia.

Margherita Goberti